

X
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

riunito in seduta **STRAORDINARIA** il giorno **15.03.2024 alle h. 20,00**
a seguito della convocazione del **06.03.2024** prot. n. **153/U/AB/ar**, nella sede del
Comprensorio Venatorio Alpino Valle Brembana.

alle ore 20,00 sono presenti:

Nome e Cognome	Incarico	P	A	A. giustific.
Balestra Alessandro	Rappresentante associaz. venatoria ACL	X		
Bianchi Valeriano	Rappresentante della Comunità Montana	X		
Bonetti G. Antonio	Rappresentante associaz. ambientalista CAI	X		
Calvi Bruno	Rappresentante associaz. venatoria ACL	X		
Berera Giovanni	Rappresentante associaz. venatoria FIDC	X		
Galizzi Flavio	Rappresentante associazione ambientalista CAI	X		
Gervasoni Alfredo	Rappresentante associaz. venatoria FIDC	X		
Orlandini Pierluigi	Rappresentante associaz. venatoria ANUU	X		
Locatelli Francesco A.	Rappresentante associaz. agricola COLDIRETTI		X	
Paganoni Giacomo	Rappresentante associaz. agricola COLDIRETTI			X
Pievani Angelo	Rappresentante della Regione			X
Ruggeri Enzo	Rappresentante Delegazione ENCI Bergamo	X		
TECNICO FAUNISTICO				
Roberto Viganò		X		

Ordine del Giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente.
2. Modifica Regolamento Ungulati per adeguamento Ordinanza Fontana.
3. Sanzione accessoria caccia di selezione agli ungulati.
4. Varie ed eventuali.

1. Lettura e approvazione del verbale del 16.02.2024. (Delibera 9-2024)

Alle ore 20,10 il Presidente, verificata la presenza della maggioranza dei membri, dichiara valida la seduta e procede alla lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.

Favorevoli: tutti

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno

Il CTG APPROVA all'unanimità.

2. Modifica Regolamento Ungulati per adeguamento Ordinanza Fontana. (Del. N. 10-24)

Il Presidente fa presente che il punto 2 all'ordine del giorno viene ad ottemperare a quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente Giunta regionale del 10 novembre 2023 - n. 105, avente come oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e il controllo della diffusione della Peste Suina Africana".

L'incarico della complessa analisi dell'applicazione di tale ordinanza, considerato che in alcuni punti risulta essere in contrasto con alcune delle norme a suo tempo emanate dalla UTR

Bergamo, ma non ancora riformulate alla luce dell'Ordinanza, lo ha affidato al nostro Tecnico dott. Viganò, che ha invitato e che ne illustra i contenuti.

Fa presente, inoltre, che si è reso necessario rivedere anche il Piano Pluriennale di Gestione del Cinghiale, nella parte in cui tratta la PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL CINGHIALE IN VALLE BREMBANA in vigore.

Il dr. Viganò procede alla lettura dei due documenti da lui predisposti, non messi a disposizione dei membri del CTG, e ne illustra le modifiche proposte.

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL CINGHIALE CON L'INDICAZIONE D'IPOTESI QUANTITATIVE DI PRELIEVO ANNUALE NEL QUINQUENNIO, IN FUNZIONE DEI PARAMETRI GESTIONALI OBIETTIVO

Il Comprensorio Alpino Valle Brembana, non ricadendo in Area idonea per la specie, non sottostà ai parametri obiettivi fissati dalla DGR XI/2600 del 09/12/2019, ma si pone come obiettivo l'azzeramento dei danni e di conseguenza l'azzeramento della popolazione, nel limite del possibile. Per far fronte a tale obiettivo il Comprensorio Alpino propone il seguente regolamento.

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL CINGHIALE NEL COMPRESORIO ALPINO VALLE BREMBANA

Il CA Valle Brembana non presenta nel suo territorio una popolazione stabile di cinghiale ed i danni da questo suide sono limitati. Complessivamente si stimano circa un centinaio di cinghiali tendenzialmente nella zona sud del Comprensorio Alpino al confine con il CA Prealpi Bergamasche, e nella zona Ovest al confine con i CA Lecchesi dove le popolazioni sono stabili ed in espansione demografica e spaziale.

La caccia di selezione al cinghiale individua il C.A. Valle Brembana come "AREA NON IDONEA" alla sua presenza, per i gravi danni ambientali che è in grado di procurare all'ecosistema. La caccia a questa specie non ha pertanto la finalità classica di "conservazione", come previsto per gli ungulati poligastrici, bensì quella di "azzeramento del rischio di impatti" (DGR n° XI/1019 del 17/12/2018).

Il piano di prelievo ripartito in classi di età e sesso non rappresenta una limitazione al numero di capi da prelevare ma un obiettivo minimo di gestione. Il prelievo si attua come collaborazione al contenimento dei danni ambientali e all'attività di controllo svolto dalla Polizia Provinciale.

La caccia al cinghiale in selezione è praticabile da tutti i cacciatori abilitati ~~I cacciatori abilitati~~ a tale forma di caccia, in possesso della specifica abilitazione come previsto dalla DGR 1019/2018 e successivi aggiornamenti. Come da Regolamento provinciale, i cacciatori che praticano una forma di caccia di specializzazione diversa dalla selezione agli ungulati poligastrici possono accedere alla caccia di selezione al cinghiale in deroga, rinunciando alla loro forma di caccia attuale e potranno svolgere esclusivamente la caccia di selezione al cinghiale da punti fissi e la caccia vagante alla migratoria senza l'ausilio del cane.

~~, hanno a disposizione un carniere aggiuntivo annuale e giornaliero specifico e sono soggetti alle norme già in atto per la caccia di selezione al cinghiale. Tale forma di caccia, praticabile nei settori di appartenenza [RV1], si inquadra come integrazione specifica riservata ai soli soci del CA, in~~

~~posse~~ ~~di~~ ~~abilitazione~~ ~~specifica,~~ ~~che~~ ~~già~~ ~~praticano~~ ~~la~~ ~~caccia~~ ~~di~~ ~~selezione~~ ~~agli~~ ~~ungulati,~~ ~~distribuiti~~ ~~nei~~ ~~settori~~ ~~e~~ ~~nelle~~ ~~zone~~ ~~già~~ ~~loro~~ ~~assegnate~~ ~~dai~~ ~~responsabili~~ ~~di~~ ~~Settore.~~

Nell'ambito dell'applicazione della LR 26/1993, trattandosi di caccia di selezione, tali forme sono autorizzate cinque giorni settimanali a scelta, con esclusione del martedì e del venerdì, in base agli orari determinati dai decreti regionali. Il limite di carniere giornaliero e stagionale è illimitato, salvo differenti indicazioni da parte di Regione Lombardia.

~~Nell'ambito dell'applicazione della LR 26/1993, trattandosi di caccia di selezione, tali forme sono autorizzate cinque giorni settimanali a scelta, con esclusione del martedì e del venerdì, secondo gli orari stabiliti dalla normativa vigente. Il prelievo del cinghiale è vincolato al settore di appartenenza. Il limite di carniere stagionale è illimitato, mentre quello giornaliero è pari a 3 capi per singolo cacciatore di selezione, ad eccezione degli striati, il cui numero di capi è sempre illimitato.~~

Nel caso di segnalazione danni che avvenga direttamente al Comprensorio Alpino e, contestualmente, al Corpo di Polizia Provinciale e/o all'UTR di Bergamo, e/o avvistamento di cinghiali in aree in cui non vi siano punti di sparo già geolocalizzati, si rende opportuno responsabilizzare il mondo venatorio nella gestione degli interventi sulla specie creando la figura di REFERENTE che nel CA Valle Brembana può essere identificata nel Presidente della Commissione Ungulati, a cui viene dato il compito di raccogliere le informazioni relative alla presenza del cinghiale sul territorio e/o di eventuali danni. Il referente dovrà essere in stretto contatto anche con il mondo agricolo. È compito del referente indicare al corpo di Polizia provinciale la località in cui è stato segnalato il cinghiale e/o i danni al fine di individuare uno o più punti di sparo (disposti a debita distanza) a carico del CA e messi a disposizione dei cacciatori che intendono effettuare nel più breve tempo possibile l'uscita, fermo restando il preavviso via SMS alla Polizia provinciale. Sarà compito del referente del CA, sentiti i caposettori, incentivare l'uscita dei cacciatori nei luoghi in cui sia stata segnalata la presenza di cinghiali e/o di danni da cinghiale.

La possibilità di utilizzare i punti di foraggiamento e la loro disposizione verrà regolamentata anche sulla base delle eventuali misure di prevenzione della Peste Suina Africana messe in atto da ATS Bergamo e/o Regione Lombardia.

GESTIONE DELLE USCITE

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Polizia Provinciale, il cacciatore dovrà effettuare comunicazione preventiva dell'uscita di caccia con lo stesso servizio di messaggistica SMS messo a disposizione dal Comprensorio Alpino nel quale ~~ogni cacciatore~~ dovrà indicare:

- Cognome e nome
- Data dell'uscita
- Punto di sparo dove intende praticare la caccia

Esempio: "CaVB 18/03/2024 cacciatore Bianchi Mario punto di sparo S+F Bianchi Mario 4"
ovvero "CAVB 18/03/2024 Taleggio S5"

Tale comunicazione andrà effettuata:

- Entro le ore 24.00 del giorno precedente per l'uscita del mattino
- Entro le ore 15.00 del giorno stesso per l'uscita del pomeriggio/sera

Nel caso un cacciatore intenda rinunciare all'uscita di caccia già comunicata deve effettuare una nuova comunicazione di revoca (semplice SMS, allo stesso numero usato per le comunicazioni di uscita, con messaggio "Revoca uscita Bianchi Mario") con la seguente tempistica:

- Entro l'orario dell'alba per l'uscita comunicata la sera prima entro le 24.00 relativa alla mattina
- Entro l'orario del tramonto per l'uscita comunicata entro le ore 15.00 e relativa al pomeriggio/sera.

Nello stesso modo, in considerazione dei punti sparo intestati al CAC, la comunicazione dovrà essere fatta al tecnico incaricato mediante apposito gruppo WhatsApp che darà conferma di possibilità di utilizzo del punto sparo.

In considerazione della sovrapposizione dei periodi con la caccia di selezione agli ungulati poligastrici, Per tale motivo è opportuno regolamentare in maniera differente le attività di caccia di selezione nel periodo chiuso alle altre specie di ungulati rispetto al periodo in cui si svolgono le altre forme di caccia.

- **Caccia di selezione al cinghiale nel periodo chiuso alla caccia di selezione agli altri ungulati (*Alternativa: Caccia di selezione al cinghiale nell'ambito delle giornate in cui non viene praticata la caccia di selezione agli ungulati poligastrici*):**^[RV2]

In tale periodo l'attività di selezione al cinghiale deve essere mirata al contenimento dei danni e alle segnalazioni di presenza della specie sul territorio. Il prelievo del cinghiale è subordinato al possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione alla specie.

È fatto obbligo al cacciatore consegnare tutte le carcasse dei cinghiali abbattuti al centro di verifica per sottoporle all'analisi trichoscopica delle carni ed al monitoraggio sanitario della fauna selvatica secondo le disposizioni del Dipartimento Veterinario di A.T.S. Bergamo, nonché agli esami finalizzati alle rilevazioni biometriche presso i centri di verifica. ~~È compito del cacciatore consegnare la mandibola di tutti i capi prelevati per la valutazione dell'età esatta del capo.~~

In tal caso è fatto obbligo al cacciatore di segnalare preventivamente l'uscita indicando il punto sparo o sparo/foraggiamento in cui intende praticare l'attività venatoria.

- **Caccia di selezione al cinghiale nel periodo in cui è praticata la caccia di selezione agli altri ungulati (*Alternativa: Caccia di selezione al cinghiale nell'ambito delle giornate di uscita alla caccia di selezione agli ungulati poligastrici*):**

In tale periodo l'attività di selezione al cinghiale deve essere considerata come un'attività collaterale alla forma di caccia di selezione a capriolo, cervo e/o camoscio. Il prelievo del cinghiale è subordinato alla possibilità di cacciare l'ungulato ed è vincolato al settore ed al periodo di prelievo previsto per la caccia di selezione agli ungulati. Il carnere venatorio giornaliero e annuale è quello fissato dal calendario venatorio regionale e non è richiesta alcuna quota aggiuntiva per l'abbattimento del cinghiale. Gli orari e le giornate consentite sono le medesime previste per la caccia di selezione agli altri ungulati. È possibile nella stessa giornata venatoria abbattere un cinghiale e un solo capo di capriolo, cervo e/o camoscio. È fatta obbligo la consegna del capo al centro di verifica per le opportune misure biometriche e la consegna del campione di muscolo per l'esame trichoscopico. ~~È compito del cacciatore consegnare la mandibola di tutti i capi prelevati per la valutazione dell'età esatta del capo.~~

~~In tale periodo è consentito il prelievo di qualunque capo di cinghiale, indistintamente dalla classe di età e sesso.~~

In riferimento al Decreto 9012 del 16 giugno 2023 "I cacciatori abilitati al prelievo del cinghiale possono procedere - se impegnati nell'esercizio della caccia agli Ungulati poligastrici - all'abbattimento dei cinghiali eventualmente avvistati all'interno del proprio settore; tuttavia nella stessa giornata non è consentita la caccia agli Ungulati poligastrici e la caccia al Cinghiale in forma selettiva da punti fissi di sparo e/o foraggiamento autorizzati e con segnalazione preventiva dell'uscita", ed inoltre "Nell'ambito della caccia agli Ungulati poligastrici è consentita la detenzione e l'uso sul luogo di caccia di termo-camere, ottiche a infrarossi, a intensificazione di luce e di qualunque altro accessorio che consenta la visione notturna ad eccezione dei modelli che - mediante specifico accorgimento tecnico (clip on o similare) - consentono l'impiego dei suddetti sistemi di visione notturna sulle ottiche di puntamento delle carabina".

~~È vietato l'uso e la detenzione di strumenti per la visione notturna (termici, infrarossi, fonti luminose e similari).~~^[RV3]

Il cacciatore che segnala l'uscita agli ungulati poligastrici non può richiedere ed esercitare nella stessa giornata la caccia al cinghiale da punti di sparo fissi negli orari notturni.

Raccolta dati

È fatto obbligo al cacciatore consegnare tutte le carcasse dei cinghiali abbattuti al centro di verifica istituito dal CA Valle Brembana al fine di sottoporle all'analisi trichinoscopica delle carni ed al monitoraggio sanitario della fauna selvatica secondo le disposizioni del Dipartimento Veterinario, nonché agli esami finalizzati alle rilevazioni biometriche presso i centri di verifica, effettuati dai rilevatori biometrici abilitati e iscritti all'albo provinciale.

Le misure biometriche prenderanno in esame classe di età e sesso, peso (pieno, parzialmente eviscerato o completamente eviscerato), stato di gravidanza, nr di feti, lunghezza dei feti, stato di lattazione, nr di capezzoli tirati, nonché ogni altra anomalia riscontrata sulla carcassa.

La verifica del capo deve essere svolta da un rilevatore biometrico qualificato, come da DGR 1019/2018.

Si riporta di seguito il modulo di rilevamento biometrico.



COMPENSORIO ALPINO VALLE BREMBANA
Scheda Biometrica – Rilevamento Dati Cinghiali

Nr Scheda: _____ Contrassegno _____

NOME E COGNOME DEL CACCIATORE: _____

DATI DELL'ABBATTIMENTO:

DATA: _____ ORA: _____

COMUNE: _____ LOCALITÀ: _____

QUOTA: _____ SETTORE: _____

PUNTO SPARO: _____

PESO: Pieno: _____ Parz. Eviscerato: _____ Vuoto: _____

SESSO: Maschio Femmina

CAPO SANITARIO Motivazioni: _____

GRAVIDA: Sì No Nr Feti _____

LUNGHEZZA FETI: < 10 cm 10-20 cm > 20 cm

ALLATTANTE: Sì No Nr Capezzoli tirati _____

CLASSE DI ETÀ (Barrare la casella corrispondente in base alla dentizione):

Classe 1	Striato (0-5 mesi)	<i>Incisivi da latte, p4 tricuspido, M1 assente o parzialmente erotto</i>
	Rosso (6-12 mesi)	<i>Incisivi da latte, p4 tricuspido, M1 presente, M2 assente</i>
Classe 2	13-15 mesi	<i>Prima coppia di incisivi definitiva, p4 tricuspido, M2 presente</i>
	16-18 mesi	<i>Prima coppia di incisivi definitiva, P4 bicuspido, M2 presente</i>
	19-22 mesi	<i>Prima e seconda coppia di incisivi definitiva, P4 bicuspido, M3 assente</i>
	22-26 mesi	<i>M3 erotta solo prima cuspide</i>
	27-31 mesi	<i>M3 erotta prima e seconda cuspide</i>
	31-36 mesi	<i>M3 erotto completamente senza segni di usura sugli altri denti</i>
	> 36 mesi	<i>Usura del primo molare - Indicare età stimata in anni: _____</i>

MATERIALE BIOLOGICO PRELEVATO: Sangue Muscolo Reni Milza
 Linfonodi sottomandibolari Altro: _____

Data _____ CACCIATORE _____

CENTRO DI VERIFICA _____ RILEVATORE: _____

Dopo l'illustrazione dei punti di variazione del PPGC, il Tecnico procede alla lettura e illustrazione delle modifiche che ne conseguono da apportare al nostro Regolamento interno per la Caccia di selezione, al fine di ottemperare all'ordinanza Fontana.

IN ROSSO LE MODIFICHE

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI NEL C.A. VAL BREMBANA AGGIORNATO AL 20222024

PREMESSA

Il presente regolamento, che integra, per le disposizioni delegate ai Comprensori, il "Regolamento provinciale per l'esercizio della caccia di selezione agli ungulati nella provincia di Bergamo", e a cui soggiace, esprime una sintesi delle norme relative contenute nello Statuto del Comprensorio Alpino Valle Brembana, e le integra. Raccoglie tutte le norme deliberate dal CTG per l'ottimizzazione dello svolgimento della caccia di selezione agli ungulati, e costituisce presupposto per la certezza dei diritti e dei doveri di ogni cacciatore (Premessa al Reg. Provinciale).

1) CRITERI PER L'ACCESSO ALLA SPECIALIZZAZIONE "CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI"

*Per richiedere questa forma di caccia di specializzazione, il cacciatore socio deve essere in possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione al capriolo, e al camoscio e al cervo, -s- **Salvo nel caso in cui il cacciatore socio sia ammesso in deroga in via esclusiva per la caccia di selezione al cinghiale.***

Il numero di ammissioni e l'assegnazione al Settore per l'esercizio di questa forma di caccia sono determinate dal CTG in accordo con la Commissione ungulati in base agli esiti dei censimenti, alla consistenza faunistica delle specie e alla sostenibilità del prelievo.

Di norma il cacciatore viene autorizzato dalla Commissione ad accedere ad altro settore rispetto a quello a lui assegnato solo in caso di:

- *Interscambio di settore fra due cacciatori, previa autorizzazione della commissione ungulati, gli stessi rimarranno vincolati al nuovo settore di appartenenza per un minimo di tre anni.*
 - *Bilanciamento delle densità cacciatore/ambiente e consistenza faunistica.*
- *Nell'interscambio i cacciatori dovranno andare nella stessa zona di provenienza del cacciatore con cui ci si scambia.*
- *Chi viene spostato di Settore il primo anno avrà assegnato uno jahrling e una femmina di capriolo*

- I cacciatori residenti con licenza al primo anno di rilascio, o soci residenti richiedenti variazione di forma di caccia, che fanno richiesta di ammissione alla caccia di selezione agli ungulati, accedono di diritto nei limiti previsti dalla deliberazione del C.T.G. del 04 Marzo 2009, relativa al riconoscimento dello status di residenza per l'ammissione alla caccia di selezione agli ungulati.
- Gli ingressi di nuovi cacciatori, sia residenti che non, da cui sono esclusi coloro che già praticano la caccia agli ungulati bovidi e cervidi in un altro Comprensorio Alpino della Provincia di Bergamo [delibera n° 35/18 del 16/02/2018 e successiva modifica all'art. 28 comma 7/bis della L.R. 26/93] che vogliono variare forma di specializzazione venatoria ed accedere al prelievo degli ungulati, sono vincolati ad una graduatoria anno per anno ricavata dalla somma dei punti risultanti dalla tabella sottostante.
- Per i cacciatori già stati soci del Comprensorio Alpino Valle Brembana nella specializzazione "ungulati e volpe" che, per cause di forza maggiore (da documentare adeguatamente in relazione a specifica richiesta del C.T.G.), siano stati costretti a non praticare alcuna forma di caccia (anche in altri C.A. o A.T.C.), qualora richiedano la riammissione alla specializzazione in parola il C.T.G. avrà la facoltà di riammettere automaticamente alla specializzazione i "già soci" residenti o di collocare i "già soci" non residenti ~~to stesso~~ nella graduatoria di seguito specificata;

numero di anni di continuità nella domanda di accesso	1 punto per ogni anno se la domanda è effettuata in modo continuativo negli ultimi 3 anni: (Max 3 punti)
numero censimenti effettuati alle singole specie nei tre anni precedenti	1 punto per ogni censimento per ognuno degli anni considerati. (Max 18 punti)
giornate di lavoro organizzate dal C.T.G. nei tre anni precedenti.	1 punto per giornata di lavoro. (Max 3 punti)

- In caso di uguale punteggio, tenuto conto del numero limitato di ingressi consentiti, si provvederà al sorteggio tra gli aventi uguale punteggio.

Commissione graduatoria: la Commissione incaricata della redazione della graduatoria è costituita dal Presidente della Commissione Ungulati e dal Rappresentante del CTG in seno alla Commissione.

CACCIATORI AUTORIZZATI:

~~Il parametro relativo alle ammissioni è pari a 3,0 capi/cacciatore, Per le stagioni di caccia future, a partire dall'anno 2020, il parametro da considerare è di 2,8 capi/cacciatore, con l'obiettivo di raggiungere il rapporto ottimale di 3~~

~~capi/cacciatore, incrementandolo di 0,1 punto all'anno,~~ facendo salve nuove richieste dei soci residenti (delibera n. 5 del 16/02/2018).

Tale numero si ricava dalla somma dei piani di prelievo autorizzati l'anno precedente di capriolo, camoscio e cervo diviso il numero dei cacciatori ammessi.

All'intero di tale parametro sono compresi i cacciatori che praticheranno la caccia al cinghiale in deroga (vd punto 3c).

PARTECIPAZIONE AI CENSIMENTI:

Le domande per la partecipazione ai censimenti dovranno pervenire entro e non oltre il 15 febbraio. Oltre tale data non verrà presa in considerazione nessuna domanda.

2) DOVERI DEL CACCIATORE DI SELEZIONE

I doveri del cacciatore che svolge la caccia di selezione agli ungulati sono definiti dall'art. 4, 5, 6, 8 del regolamento provinciale e a quanto stabilito dal CTG del Comprensorio.

In particolare:

tutti i cacciatori, salvo particolari situazioni di salute certificate, oppure attraverso disponibilità sostitutiva a svolgere incarichi specifici autorizzati dal CTG, sono tenuti a svolgere almeno 2 censimenti per la specie capriolo, 3 censimenti per la specie camoscio; per accedere alla caccia al cervo è richiesto un ulteriore censimento in aggiunta a quelli del capriolo (3).

3) NORME GESTIONALI DEL PRELIEVO PER LE ASSEGNAZIONI

3a) CAPRIOLO – CAMOSCIO

L'assegnazione individuale, per ogni cacciatore che abbia assolto agli obblighi minimi dei censimenti stabiliti dal CTG, è di norma di due capi, come stabilito dal Regolamento provinciale della caccia di selezione agli ungulati e dai calendari provinciali relativi (art. 8); subordinato alla disponibilità complessiva delle due specie capriolo/camoscio all'interno di ogni settore.

Di norma, al cacciatore al primo anno di caccia in un settore, viene assegnata una F o K di capriolo e uno J o K di camoscio, senza alcuna riassegnazione.

Qualora non vi sia la possibilità di assegnare al cacciatore una delle due specie per motivi diversi, compresa l'indisponibilità numerica, sempre che abbia assolto ai suoi

doveri di censimento, il secondo capo viene assegnato come compensazione prendendolo dal numero della specie disponibile, senza principio di rotazione, ma nella classe minima della specie (F/K per capriolo, J/K per camoscio).

Eventuali sospensioni erogate dalla CTU non contemplano ulteriori provvedimenti limitanti i diritti individuali del cacciatore.

Considerato che il regolamento provinciale prevede due forme di assegnazione: nominativa per i bovidi e non nominativa per i cervidi, ne deriva quanto segue:

- a) Per il camoscio le assegnazioni seguono i criteri di distribuzione nel rispetto delle rotazioni (art. 8 Reg. Prov.); devono essere fatte “nominativamente”, per settore, per zona e per classe di età/sexo per ogni cacciatore.
- b) ~~B)~~ Anche per il capriolo, pur non essendo obbligatoria l'assegnazione nominativa come previsto dall'art. 4 del Reg. Provinciale vigente, va fatta l'assegnazione nominativa”, per settore, per zona e per classe di età/sexo per ogni cacciatore.
- c) I capi di ospitalità venatoria assegnati dal CTG sono nominali e non sono cedibili a terzi (Del. N. 5 del 16.02.2018).

I cacciatori che, senza giustificazione, non svolgono i censimenti minimi previsti alle due specie sono soggetti alle seguenti restrizioni:

- 1) nel caso che il cacciatore abbia svolto un solo censimento ad una specie e completata la seconda, per un numero minimo complessivo di 3 censimenti, per la specie in difetto non viene riconosciuto il diritto alla rotazione, e avrà assegnato una F o K per il capriolo, e uno J o K per il camoscio;
- 2) qualora non abbia svolto nessun censimento ad una specie o a entrambe, senza giustificazione, perde il diritto alla assegnazione del capo della specie non censita o di entrambe (sospensione annuale come previsto dall'art. 4 del regolamento provinciale);
- 3) coloro che rinunciano, in toto o in parte, per ragioni diverse, a completare il piano loro assegnato, dovranno riconsegnare la/le (fascette) al CTG. Il presidente della commissione le riconsegnerà al responsabile di settore, che è autorizzato a riassegnare il/i capo/i restituito/i ad altro cacciatore meritevole, come specificato nel capitolo 5 dedicato alle riassegnazioni. Tali variazioni di assegnazione dei capi si possono effettuare a partire dal 30° giorno dall'apertura di ogni singola specie.
- 4) Il rispetto della zona assegnata è vincolante salvo autorizzazione del Responsabile di Settore che deve comunque confrontarsi con i cacciatori di quella zona.
- 5) Chiunque pratica l'attività venatoria al di fuori della zona che gli è stata assegnata senza la dovuta autorizzazione nella stagione successiva perde il diritto alla rotazione e gli verrà assegnato un kitz di capriolo/camoscio.

- 6) *Le domande per gli spostamenti di Settore e/o zona e le iscrizioni alla caccia di selezione al cervo vanno presentate entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno. Oltre tale data non verrà presa in considerazione nessuna domanda.*
- 7) *Nel caso di smarrimento della fascetta occorre farne denuncia al CTG e comunque non verrà in nessun caso reintegrata.*
- 8) *Le fascette verranno consegnate nella sede del C.A. ai cacciatori, che dovranno presentare il tesserino regionale e il porto d'armi in corso di validità.*
- 9) *La mancata restituzione della/e fascetta/e non utilizzata/e entro il periodo previsto dal regolamento provinciale della caccia di selezione agli ungulati (entro 15 giorni dalla fine dell'attività venatoria), comporterà per il cacciatore l'esclusione dalla rotazione nelle assegnazioni dell'anno successivo.*

3b) CERVO

Trattandosi di una specie in espansione e a fronte di un regolamento provinciale che ne autorizza la gestione del prelievo senza obbligo di assegnazione nominativa, essa viene gestita da un apposito regolamento che prevede il prelievo per "squadra", nel settore e nella zona autorizzata (art. 8 Reg. Prov.). Le squadre dovranno essere costituite da un numero minimo di 3 cacciatori e non potranno essere modificate nel corso della stagione venatoria. Il cacciatore abilitato che vuole far parte della squadra per la caccia al cervo non potrà avere assegnati più di ulteriori 3 capi di ungulati delle specie camoscio e capriolo (in quanto il regolamento provinciale/regionale prevede il tetto di ~~4-6~~ capi/anno a cacciatore ~~di cui 3 cervi e come specificato dalla nota di UTR del 29/09/2017~~); vincolo temporaneo che decade al completamento del piano di prelievo del cervo della squadra.

Il cervo (classi M1, F1, F2 e M/F0) verrà assegnato alla squadra tra i capi a disposizione del settore mentre il maschio (classi M2, M3, M4) sarà assegnato a rotazione tra i cacciatori.

~~(Proposta: Il piano di prelievo della specie cervo prevede l'assegnazione a scalare dei capi, con la possibilità da parte del cacciatore di prelevare al massimo un maschio adulto (M2, M3 o M4) e un carniere complessivo definito dalle delibere di UTR Bergamo).~~^[RV4]

Si precisa inoltre

- che la consegna delle fascette dei cervi debba prevedere la verifica dei requisiti (tesserino e relativi versamenti) di tutti i cacciatori appartenenti alla squadra e non solo del cacciatore che ritira le fascette.

~~-che le fascette dei poligastrici prevedano il termine di 45 giorni entro cui i cacciatori le debbano ritirare presso il comprensorio, dopodiché tornano a disposizione del responsabile di settore per eventuali ulteriori riassegnazioni, al fine di ottimizzare le percentuali di prelievo dei piani assegnati.~~

3c) CINGHIALE

La caccia di selezione al cinghiale, introdotta con DGR. n° 10372 del 15/07/2019, individua il nostro C.A. come “area non idonea” alla sua presenza, per i gravi danni ambientali che è in grado di procurare all’ecosistema. La caccia a questa specie non ha pertanto la finalità classica di “conservazione”, come previsto per gli ungulati poligastrici, bensì quella di “azzeramento del rischio di impatti” (DGR n° XI/1019 del 17/12/2018), e si attua come collaborazione al contenimento dei danni ambientali e all’attività di controllo già in atto nel C.A.

I cacciatori abilitati a tale forma di caccia, in possesso della specifica abilitazione, hanno a disposizione un carniere aggiuntivo annuale e giornaliero specifico, come previsto dal DGR n° 10372 già citato, e sono soggetti alle norme già in atto per la caccia di selezione al cinghiale.

Tale forma di caccia si inquadra come integrazione specifica riservata ai soli soci del CA, in possesso di abilitazione specifica, che già praticano la caccia di selezione agli ungulati, distribuiti nei settori e nelle zone già loro assegnate dai responsabili di Settore, ovvero ai cacciatori in deroga abilitati.

In considerazione dell’Ordinanza nr 105/2023 del Presidente della Giunta Regionale, Considerato che nel decreto 8054 del 14.06.21 viene data facoltà ai Comprensori di stabilire che la caccia di selezione al cinghiale debba essere effettuata esclusivamente nel settore di appartenenza, al fine di evitare situazioni di nomadismo venatorio e per responsabilizzare i cacciatori all’interno del proprio settore, si stabilisce quanto segue:

- ~~1) durante tutto il periodo della caccia di selezione al cinghiale non possono essere individuati e utilizzati punti di sparo e foraggiamento al di fuori del proprio settore;~~
- 2) durante tutto il periodo della caccia di selezione agli ungulati poligastrici, negli orari consentiti dalla L. Nazionale N. 157/92 (da un’ora prima dell’alba a un’ora dopo il tramonto) non è richiesto indicare preventivamente il punto di sparo, in quanto i capi di cinghiale possono essere prelevati in attività di caccia alla cerca, all’interno del proprio settore e zona (previa abilitazione al prelievo della specie e in possesso della specifica fascetta)
- 3) il cacciatore che segnala l’uscita agli ungulati poligastrici non può richiedere ed esercitare nella stessa giornata la caccia al cinghiale nelle ore notturne (nei punti di sparo e foraggiamento) e non può quindi detenere alcuno strumento per la visione notturna (faro, visore, termico, ...) salvo espressa autorizzazione da parte di UTR Bergamo;
- 4) il cacciatore che ha richiesto l’uscita per la caccia di selezione al cinghiale nelle ore notturne da punto fisso di sparo e/o sparo/foraggiamento oltre gli orari consentiti dalla legge nazionale 157/92 (come da delibere di UTR Bergamo) fino a 4 ore dopo il tramonto e comunque non oltre le 24,00 e un’ora prima dell’alba non può esercitare nel medesimo giorno la caccia agli ungulati poligastrici.
- 5) Nel C.A. Valle Brembana la caccia di selezione al cinghiale deve mantenere l’obbligo del settore di appartenenza per tutta la stagione venatoria della caccia al cinghiale.

- 4) *In deroga al numero di cacciatori ammessi per la caccia di selezione agli ungulati come previsto dal punto 1 del presente regolamento, sono ammessi alla caccia di selezione alla sola specie cinghiale i cacciatori muniti di abilitazione alla caccia di selezione al cinghiale che praticano forme differenti da quella all'ungulato e che abbiano la residenza venatoria nel CA Valle Brembana da almeno 3 anni.*
- 6) *In deroga al numero di cacciatori ammessi alla caccia di selezione agli ungulati come previsto dal punto 1 del presente regolamento e con una differente/ridotta quota di ammissione, sono ammessi alla caccia di selezione alla sola specie cinghiale i cacciatori muniti di abilitazione alla caccia di selezione al cinghiale che praticano la caccia vagante alla migratoria senza l'ausilio del cane e che abbiano la residenza nel C.A Valle Brembana da almeno 3 anni. in commissione si era parlato di residenza venatoria, non di residenza anagrafica*
- 7) *I cacciatori, come da Regolamento provinciale, che praticano una forma di caccia di specializzazione (lepre, tipica alpina, vagante, ...) per poter accedere alla caccia di selezione al cinghiale in deroga, non potendo praticare più di una specializzazione, dovranno rinunciare alla loro forma di caccia attuale e potranno svolgere esclusivamente la caccia di selezione al cinghiale e la caccia vagante alla migratoria senza l'ausilio del cane.*
- 8) *La caccia di selezione al cinghiale è vincolata alla scelta del settore, la cui conferma spetta alla commissione ungulati. Nel settore assegnato vigono le disposizioni per la caccia di selezione al cinghiale di cui sopra (ad eccezione del punto 2 e del punto 3):*
- 9) *L'attività di selezione al cinghiale è vincolata esclusivamente da punti sparo e/o foraggiamento autorizzati ed è vietata in qualunque periodo dell'anno l'attività di caccia alla cerca, ad eccezione dei cacciatori che praticano la caccia di selezione ai poligastrici durante la stessa. Nelle giornate di apertura alla caccia di selezione agli ungulati poligastrici, per i cacciatori che praticano la sola selezione al cinghiale in deroga, è consentita l'attività venatoria in selezione al cinghiale solo nelle ore serali, fino al massimo alle ore 24,00*
- 10) *La possibilità di esercitare la caccia al cinghiale non permette l'acquisizione di ulteriori punteggi per scalare la graduatoria di accesso alla caccia di selezione agli ungulati poligastrici per accedere alla quale è comunque necessaria richiesta di variazione della forma di caccia così come previsto nel regolamento del CAVB per qualunque altra forma di caccia che voglia passare alla forma ungulati e volpe ed è quindi vincolata alla disponibilità di "posti".*

4) CENTRO DI VERIFICA

A svolgere il servizio al centro di verifica del comprensorio possono accedere esclusivamente i cacciatori abilitati al prelievo degli ungulati che abbiano conseguito l'Attestato di "Operatore

abilitato ai rilievi biometrici” rilasciato da Regione Lombardia, e che praticano la caccia di selezione agli ungulati nel nostro Comprensorio.

5) COMUNICAZIONI D’USCITA

Le comunicazioni di uscita, obbligatorie, dovranno essere fatte attraverso SMS da inviare entro un’ora prima dell’alba per le uscite giornaliere, ed entro le ore 12 per le uscite pomeridiane, indicando cacciatore, accompagnatore, settore e la zona assegnata. Considerato che per uscire a caccia, in base al regolamento provinciale, bisogna sempre essere in due cacciatori, nella comunicazione d’uscita devono sempre comparire almeno 2 nomi: quello del cacciatore/i e dell’accompagnatore/i, oppure di due accompagnatori.

6) RIASSEGNAZIONI

Per le riassegnazioni di merito, possibili solo in caso di disponibilità di capi dopo le assegnazioni di diritto, il responsabile di settore procederà secondo le priorità stabilite dal regolamento provinciale per la caccia di selezione agli ungulati, con riassegnazioni diversificate qualitativamente e nel numero massimo di un ulteriore capo in più a quelli assegnati. Il responsabile di Settore comunicherà al CTG la tabella riassuntiva, e terrà conto, negli anni, anche per le riassegnazioni di merito, della graduatoria di merito e del principio di rotazione. Il cacciatore, per poter accedere al diritto di eventuali riassegnazioni, dovrà aver svolto tutti i censimenti obbligatori per le diverse specie.

Il responsabile di settore, qualora ne rimanga la disponibilità, dopo aver esaurito la graduatoria di settore degli aventi titolo e ne ravvisi il merito, può procedere ad una eventuale ulteriore riassegnazione del 4° capo (art. 15 Reg. prov.).

Il Presidente della Commissione e il Rappresentante del C.T.G. verificheranno le assegnazioni dei capi nei vari settori.

7) APPENDICE

1) Per quanto non specificatamente normato dal presente regolamento, si fa riferimento al “Reg. Prov. per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati nella Provincia di Bergamo” approvato dalla regione Lombardia e alle successive norme emanate da Regione Lombardia.

2) Le modifiche apportate al presente Regolamento hanno validità e si applicano a partire dalla stagione venatoria 2022/2023.

Il Comitato Tecnico di Gestione per particolari ragioni tecnico/gestionali e nel rispetto delle normative vigenti e del Regolamento Provinciale della Caccia di selezione agli

ungulati si riserva in qualsiasi momento di apportare modifiche al presente regolamento.

Il Tecnico fa presente che molte delle modifiche, comportando adeguamenti riferibili a disposizioni normative vigenti emanate sia da Regione Lombardia che da UTR Bergamo, risultano essere in parte in contrasto con tali norme non ancora oggetto di ridefinizione da parte degli Enti emananti.

Dopo l'illustrazione del nuovo Regolamento, non allegato all'ordine del giorno e non a disposizione dei membri del CTG, che in parte, oltre alla caccia al cinghiale, ridefinisce anche altri punti non riferibili specificatamente all'ordinanza Fontana di cui all'o.d.g. in esame, inizia la discussione.

Al termine della discussione il Presidente chiede al CTG l'approvazione dei due provvedimenti e del loro invio alla DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA e a UTR Bergamo per le necessarie chiarificazioni riguardo alle disposizioni di legge vigenti e ai punti controversi, che evidenziano alcune problematiche relative ad alcune determinazioni di UTR e Regione Lombardia e alcune definizioni che parrebbero in contrasto con la prevalenza delle indicazioni dell'ordinanza Fontana. Fa presente che di tale argomento il Tecnico, in riunioni con i dirigenti provinciali e regionali ne ha già evidenziato le problematiche, anche per la necessaria chiarezza interpretativa che ne conseguirebbe da parte della Polizia provinciale per la loro applicazione, compresa l'Autocertificazione non più richiesta dall'ordinanza Fontana e l'utilizzo di fonti luminose per l'esercizio del prelievo.

Fa presente, inoltre, che l'approvazione delle modifiche illustrate, per diventare esecutive, dovranno essere validate, per la loro coerenza con le attuali norme vigenti, sia da UTR Bergamo che dalla Direzione Regionale Agricoltura della Regione Lombardia, e dovranno pertanto essere oggetto di una ulteriore analisi, rideterminazione e approvazione da parte del CTG al termine dell'iter previsto che prevede l'invio della delibera a Regione Lombardia e UTR per la sua validazione.

Il Presidente propone, a riguardo, anche l'approvazione della lettera di accompagnamento da inviare alla Direzione Regionale Agricoltura di Regione Lombardia e a UTR Bergamo, di cui ne dà lettura.

Viene evidenziato che l'adeguamento all'ordinanza Fontana costituisce comunque, da parte del CTG, un obbligo, la cui inadempienza, come specificato al punto 9 dell'ordinanza, comporta la destituzione del CTG.

Il Presidente chiede pertanto ai membri del CTG che i documenti illustrati e la lettera di accompagnamento vengano approvati.

Il Sig. Galizzi puntualizza la sua approvazione con la seguente dichiarazione di voto aggiuntiva (del. 13-24 del 23/05/2024)

“ Non avendo potuto consultare i documenti di cui al punto 2 dell'odg del 15/03/2024 (Adeguamento del regolamento ungulati all'ordinanza 105/2023 di Regione Lombardia) perché non allegato né alla convocazione, né alla relativa seduta di discussione, dopo attenta lettura a posteriori, considerati alcuni contenuti della stessa non coerenti con l'argomento in discussione riferibile all'ordinanza Fontana, se non in una sola riga del testo in cui vengono tolti i vincoli del settore come richiesto dall'ordinanza stessa, unico punto in relazione con la stessa, confermo la mia approvazione come “atto dovuto” in conseguenza della natura dell'Ordinanza, non contestabile, e riferibile esclusivamente ai suoi contenuti specifici.

Mi sento in dovere di esplicitare con chiarezza che la mia approvazione deve essere ritenuta espressamente riferita solamente al punto in oggetto argomentato, cioè l'eliminazione del vincolo dei settori per la caccia di selezione al cinghiale, e non per tutti gli altri punti proposti dal Presidente che non hanno nulla a che vedere con il contenuto dell'ordinanza, e che risultano essere in aperto

contrasto con le norme vigenti espressamente indicate sia da Regione Lombardia sia da UTR riguardo alla titolarità del diritto di “deroga” in ordine ai titoli necessari per l’ammissione alla specializzazione “Caccia di Selezione agli ungulati”, oltre che in contrasto, per alcuni punti, con quanto definito dallo Statuto del Comprensorio, e ai quali il CTG deve sempre sottostare, come più volte espressamente deliberato.”

Favorevoli: tutti

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno

Il CTG APPROVA all’unanimità.

Al termine della seduta, dopo i ringraziamenti da parte del Presidente, il Tecnico Dr. Viganò abbandona la seduta,

3. SANZIONE ACCESSORIA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI. (Del. N. 11-24)

Il Presidente comunica che è pervenuta da UTR di Bergamo la richiesta di provvedere alla sospensione di un cacciatore **fino ad una stagione venatoria** relativa al “Verbale di trasgressione n. 9573 del 13/05/2022” “per comunicazione difforme dell’uscita al cinghiale indicando un punto di sparo situato a 1,3 km dalla posizione in cui si trovava il cacciatore”.

Il Presidente, sentito il Presidente della Commissione Ungulati e il responsabile del CTG in seno alla Commissione che sottolineano la gravità dell’infrazione, concorda con loro di dare 90 gg. di sospensione dalla caccia di selezione agli ungulati a partire dalla data di inizio della caccia di selezione ai poligastrici.

Ne propone l’approvazione al CTG.

Favorevoli: tutti

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno

4. Varie ed eventuali.

4.a_ RICHIESTA DI PATROCINIO E CONTRIBUTO. (Del. N. 12-24)

Il Gruppo conduttori cani da traccia con lettera del 13 Marzo u.s. ha chiesto:

- il patrocinio per l’utilizzo del logo sul materiale informativo e

- un contributo economico

per la VENTESIMA prova INTERNAZIONALE E.N.C.I. di lavoro su pista artificiale di sangue con CAC e CACIT per le razze specialistiche Hannoverischer Schweissund – Bayerischer

Gebirgsschweissund e Dachsbracke che si terrà in comune di VALGOGLIO il 12 Maggio 2024.

Considerata l’importanza della manifestazione il CTG approva il patrocinio e l’utilizzo del logo. In merito alla richiesta di contributo, fa presente che, trattandosi di manifestazione che si svolge al di fuori del territorio del C.A.C., questo non è previsto dalle attuali norme che regolano l’elargizione di contributi.

Favorevoli: tutti

Astenuti: nessuno

Contrari: nessuno
Il CTG APPROVA all'unanimità.

4.b_ RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA ZONA CINOFILA LEPRENO.
(Del. N. 13-24)

Il Circolo UNCZA Prealpi Orobiche con lettera del 05 Marzo u.s. ha chiesto l'autorizzazione per la Gestione della Zona Cinofila di tipo B temporanea situata a Lepreno nel comune di Serina dal 01.04.2024 al 31.07.24.

Si rilascia il nulla osta.

Favorevoli: tutti
Astenuti: nessuno
Contrari: nessuno
Il CTG APPROVA all'unanimità.

Non essendoci altri argomenti la seduta è chiusa alle ore 22,30.

Il Segretario
Flavio Galizzi



Il Presidente
Ing. Alessandro Balestra

